

D. I successivi scritti dell'assicurato (docc. A3A e A5) ribadiscono che la tariffa (art. 12.3 CGA), ossia il costo di Fr. 33.-, è diventata definitiva dal 26esimo anno di età e quindi non può più essere modificata. A suo avviso, la tariffa non è la classe di età e la classe di età è servita soltanto per stabilire l'importo del premio.

L'assicuratore malattia ha osservato come ogni classe di età sia soggetta a modifiche di premio ex art. 10 CGA e ha escluso l'applicazione degli artt. 2 e 3 LCA sollevati dall'assicurato (doc. A4).

E. Con petizione del 4 marzo 2014 (doc. I) AT 1 ha sostanzialmente riproposto i medesimi argomenti, ricordando in particolare come l'art. 12.3 CGA stabilisca che la tariffa diventa definitiva dopo i 26 anni e che l'art. 2 LCA gli permette di chiedere la modifica del contratto, nel senso di pretendere il ripristino del premio precedente, che quindi gli va rimborsato nella misura delle eccedenze di premio pagate fino a giugno 2014.

F. CV 1 ha chiesto il 25 marzo 2014 (doc. III) la riezione della petizione, argomentando che l'art. 12.3 CGA non si applica nel caso concreto, dato che esso regola il cambiamento di tariffa per bambini, adolescenti e giovani adulti prevedendo tre fasce di età e precisando che con il compimento dei 26 anni la fascia di età diventa definitiva. Tuttavia, l'attore ha stipulato la copertura _____ quando aveva 35 anni e quindi è entrato direttamente nella classe 31-35, con la rispettiva tariffa, soggetta a modifiche giusta l'art. 10 CGA. Pertanto, da un lato si ha la classe d'entrata che rimane invariata per sempre, mentre dall'altro si ha la possibilità che le tariffe della classe di entrata subiscano una mutazione (aumento o diminuzione) sulla base dell'art. 10 CGA. L'assicuratore ha infine contestato l'applicazione dell'art. 2 LCA, non trattandosi di una proposta di modifica del contratto. G. Nel successivo scritto del 4 aprile 2014 (doc. V) l'attore ha sostanzialmente riproposto le medesime argomentazioni, evidenziando come una tariffa non sia una fascia di età e dunque che l'art. 12.3 CGA va applicato in concreto, con il risultato di ripristinare il premio, definitivo, precedentemente fissato secondo l'età.

L'assicuratore convenuto si è riconfermato nelle sue osservazioni, rilevando come l'attore sia stato l'unico assicurato a contestare l'aumento del premio di questa copertura complementare (doc. VII). Parte attrice si è nuovamente pronunciata sull'interpretazione da dare all'art. 12.3 CGA (doc. IX) e l'assicuratore malattia non ha più formulato osservazioni al riguardo (doc. XI).

considerato in diritto

in ordine

1. La presente vertenza non pone questioni giuridiche di principio e non è di rilevante importanza (ad esempio per la difficoltà dell'istruttoria o della valutazione delle prove). Il TCA può dunque decidere nella composizione di un Giudice unico ai sensi dell'articolo 49 cpv. 2 della Legge sull'organizzazione giudiziaria (STF 9C_211/2010 del 18 febbraio 2011; STF 9C_792/2007 del 7 novembre 2008; STF H 180/06 e H 183/06 del 21 dicembre 2007).

nel merito

2. Oggetto del contendere è la pretesa dell'attore di ripristinare il premio di Fr. 33.- al mese per la copertura complementare _____ in vigore dal 2006 al 31 dicembre 2013 e quindi di non ritenere applicabile al suo contratto l'aumento di premio a Fr. 35.- al mese dal 1° gennaio 2014 comunicatogli da CV 1.

3. L'attore fonda la sua tesi sull'interpretazione stessa delle Condizioni Generali per l'assicurazione malattie complementare ed in particolare sull'art. 12.3.

Alla copertura complementare _____, sottoscritta dall'attore nel 2005 ed avente inizio il 1° gennaio 2006, sono applicabili le Condizioni Generali d'Assicurazione del 2001 (doc. A7) - e non l'edizione 09.2010 aggiornata il 01.2013 (doc. A1D) prodotta dall'interessato, seppure la norma in questione sia identica al 2001. Secondo l'art. 12.3 CGA, i bambini e gli adolescenti da 0 a 18 anni passano automaticamente alla tariffa superiore quando compiono il 19esimo anno di età. Lo stesso vale per i giovani tra 19 e 25 anni quando compiono il 26esimo anno d'età. A partire da quest'ultima fascia d'età, la tariffa applicabile diventa definitiva.

A mente di AT 1, la tariffa prevista da questa norma non va intesa nel senso di fascia di età e quindi la fascia di età è servita unicamente per stabilire l'ammontare del premio. La tariffa, a suo dire, si riferisce al costo dell'assicurazione e quindi ai Fr. 33.- mensili che, quindi, devono rimanere immutati vita natural durante essendo la tariffa definitiva. Così interpretando questa norma, l'art.

E. 10

CGA.

8. Infine, l'art. 2 LCA a cui fa riferimento l'attore non torna per contro applicabile in specie, dato che si riferisce a modifiche sostanziali di un contratto, mentre l'aumento del premio concordato non lo è. Peraltro, come visto, si tratta di un'opzione di cui dispone l'assicuratore conferitagli con le Condizioni Generali d'Assicurazione, accettate dall'attore quando ha sottoscritto la copertura assicurativa in questione.

L'art. 2 LCA si applica infatti unicamente quando non è esclusa la possibilità di poter modificare un contratto né per espresso accordo delle parti né se previsto dalle CGA (Stoessel in: Bundesgesetz über den Versicherungsvertrag (VVG), Basilea 2001, N. 15 ad art. 2 LCA, pag. 66).

Per proposta ai sensi dell'art. 2 LCA si intende ogni manifestazione di volontà dell'assicurato che necessita il consenso da parte dell'assicuratore, eccetto per i diritti che l'assicurato può far valere unilateralmente (per esempio gli artt. 23, 50 e 90 LCA). Il termine di

E. 14

giorni dell'art. 2 LCA comincia a decorrere dalla ricezione da parte dell'assicuratore della proposta di modifica o di estensione (DTF 120 II 133 consid. 3; STCA 36.2009.149 del 7 ottobre 2009). 9. Stanti le argomentazioni esposte, la petizione dell'attore deve essere respinta.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.